

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



S. Elia a Pianisi. I malviventi sono entrati rompendo una finestra Ladri in azione fanno visita al centro Caritas

C'è chi attende la notte di Capodanno per visitare le abitazioni vuote e approfittare per fare "rifolamenti".

Capita però che i tentativi non vadano a buon fine ed invece del bottino ci si trovi davanti solo sorprese. Si sono intrufolati di notte per derubare chissà cosa presso il Centro Caritas, che ospita le classi medie dell'Istituto Comprensivo di

Sant'Elia a Pianisi in attesa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico. Fortunatamente i ladruncoli sono riusciti a portare via solo un cellulare messo a disposizione della scuola dall'ente comunale. Molto probabilmente sono stati disturbati nella loro azione da rumori provenienti dall'esterno. I vandali sono entrati dalla finestra rompendo il ve-

tro e si sono intrufolati nei locali alla ricerca, probabilmente, non tanto di soldi ma di materiale elettronico. Ad avvisare i carabinieri della locale stazione un residente di via Caracciolo che, nella mattina di Capodanno, notando la finestra spalancata, ha sospettato che fosse accaduto qualcosa. L'evento ha destato preoccupazione nei cittadini in quanto è il pri-

mo furto che si verifica in paese dopo diverso tempo. Dopo il primo sopralluogo, i carabinieri hanno avviato le indagini per comprendere meglio la dinamica dei fatti.

Tra le ipotesi non si esclude anche un atto esclusivamente vandalico da parte di ignoti che miravano solo a creare disagio alla scuola.

msr

Lo spettacolo è promosso dal gruppo folk di Giuseppe Moffa Gran galà della Befana Giunto alla VI edizione si svolgerà al ristorante il Casaccio



Si terrà la sera di lunedì 5 gennaio a Riccia il "Galà della Befana", uno spettacolo di intrattenimento a cura del gruppo folk "G. Moffa" di Riccia che viene riproposto da ben 6 anni. Anche per questa edizione, che si terrà come di consueto a partire alle 20,30 presso il ristorante "Il Casaccio", il programma dell'evento sarà ricco di numerosi momenti di spettacolo e divertimento messi su dagli oltre 40 componenti del gruppo folkloristico riccese. Da più di un trentennio ormai, il gruppo Moffa ripropone le tradizioni della propria terra, valorizzando in modo particolare il patrimonio canoro e coreografico giunto fino ai nostri giorni grazie all'opera dei soci fondatori ed alla ricerca condot-

ta incessantemente dai componenti. Attivo fin dalla metà del secolo XIX e sciolto solo durante i periodi bellici, il gruppo folkloristico di Riccia, nato senza alcun scopo di lucro, veniva rifondato definitivamente nel 1972 prendendo il nome da un illustre cittadino riccese vissuto tra il XIX e il XX secolo, l'avvocato Giuseppe Moffa. Questi, cultore di musica e tradizioni popolari, ha lasciato un vasto patrimonio canoro. Composto da circa 40 elementi, il gruppo è impegnato in una continua attività di ricerca e conservazione della cultura popolare riccese e molisana.

Nel corso degli anni l'associazione, affiliata all'UFI (unione folklorica italiana), ha assistito alla crescita continua della pro-

pria attività. Il 21 luglio 2002, infatti, è stato presentato ufficialmente il CD, realizzato dal gruppo ed intitolato "Radici di un popolo", che contiene i canti più significativi del suo repertorio. Infine, dopo numerosi anni di attiva partecipazione del gruppo alla tradizionale Sagra dell'Uva di Riccia con scambi folklorici nazionali ed internazionali, nel 2005 si è dato inizio al Riccia-folkfestival, festival internazionale del folclore interamente organizzato dal gruppo.

Espressione genuina e tradizionale del folclore regionale, il gruppo riccese è ormai tra le realtà della musica popolare più apprezzate non solo nel Molise ma in tutto il Mezzogiorno d'Italia.

GAMBATESA

Il maltempo fa saltare il collegamento web con l'estero



Oltre 1000 gli accessi registrati nella notte di Capodanno

L'attaccamento alla propria terra è qualcosa di profondo, che non si perde nemmeno quando la distanza è segnata da migliaia di chilometri. A dimostrarlo gli oltre 1000 contatti ad uno sito web locale che centinaia di famiglie di emigranti gambatesani hanno effettuato la notte di Capodanno. E tutto questo per seguire in diretta la tradizione più antica e famosa di Gambatesa: le maitunate. Una tradizione, che anche se vista dal web, li ha fatti sentire più vicini alla terra natia. Purtroppo l'aspettativa dei più che attendevano con ansia il giorno di Capodanno è stata delusa. A causa del maltempo non si è riusciti a trasmettere le immagini come si era previsto.

Il successo della diretta web della notte con più di 1000 accessi sarà sicuramente ripetuto anche in occasione di altri eventi, rinforzando il filo che lega gli emigranti gambatesani a tutte le sue tradizioni.

La pioggia battente ha creato molti malumori e messo in forse lo svolgimento della manifestazione pomeridiana. Alla fine i caposquadra hanno deciso che bisognava andare avanti. Nonostante le precipitazioni hanno impedito l'utilizzo dell'attrezzatura audio la manifestazione si è svolta "all'antica" cioè con la squadra in acustica e con un solo microfono per il cantore senza, inoltre, competizione tra le squadre e fra i cantori.

"Nonostante tutta la serie di problemi - ha dichiarato il responsabile del blog, Luca D'Alessandro - la 309ª edizione delle maitunate è stata portata a termine con successo. Degna di essere ricordata è stata la notte delle maitunate per partecipazione di squadre e di pubblico. Sono stati ben 15 i gruppi che hanno completato l'iscrizione durante la notte dimostrando che la tendenza ad una diminuzione registrata fino a cinque anni fa si è tramutata in un sensibile miglioramento.

Tantissimo ha fatto la mostra fotografica allestita al nuovo convento che ha saputo risvegliare la voglia di maitunate in molte persone che non avevano più stimoli e che da anni non erano più parte attiva della tradizione.

Adesso la strada è spianata verso il miglioramento costante e accoglie l'invito di tutti quelli che spingono per la creazione di un palco al coperto in modo tale che nessun capriccio meteorologico possa intralciare lo svolgimento della tradizione".

Per le strade di Toro rivive domani la magia della "Pasquetta"



Torneranno i dolci motivi della cosiddetta "Pasquetta" nella notte di lunedì 5 gennaio. Un rito atteso dalla comunità che vuole rivivere insieme storie ed immagini del passato. Come da tradizione, i musicisti e i cantori attraverseranno vicoli e strade di Toro, intonando l'antico canto popolare "toresse" per annunciare a tutti, grandi e piccoli, l'arrivo dell'Epifania.

Un appuntamento popolare, che si ripete da qualche decen-

nio a Toro e che ha preso il posto nel cuore dei giovani del tradizionale bufù di fine anno, sempre più in difficoltà per la concorrenza di veglioni e cenoni. Importata da San Giovanni in Galdo, la Pasquetta è un canto di questua e di auguri, che cori maschili o misti, discretamente numerosi, fanno risuonare a Toro, di casa in casa la vigilia dell'Epifania. In tutto sono dieci quartine di ottonari a rima baciata in lingua italiana d'impronta semiculta: le prime nove

affidate alla fisarmonica o ad altro strumento solista, riproposta poi, di volta in volta, in chiave d'intermezzo. La struttura dell'orchestra è tipica: non mancano mai fisarmonica, chitarra, bufù, striculatora (asse da bucato), acciarino (ossia una barretta d'acciaio che finge da triangolo), cui si accompagnano i più svariati strumenti musicali o paramusicali che l'estro suggerisce.

Di norma il rito della Pasquetta non si protrae oltre la mezza-

notte ed è chiuso da un lauto banchetto notturno, offerto ai cantori da amici o parenti.

Il testo pone qualche problema d'interpretazione.

Il regolamento della rassegna del 2009 prevede che i gruppi siano costituiti da non più di 20 persone, tra cantori e musicisti. Gli strumenti musicali obbligatori sono l'organetto o omologo, il bufù e la "striculatora". La domanda di partecipazione dovrà essere presentata presso la segreteria dell'Ass.re.cul.to., l'associazione religiosa culturale toresse, che organizza la manifestazione.

La rassegna vera e propria avrà poi luogo in Piazza L.A. Trotta, la sera del 6 gennaio 2009. Alle 19 nell'Oratorio si terrà la tavola rotonda sul tema "Il bufù e la Pasquetta a Toro". Seguirà la rassegna dei gruppi e la premiazione.

Al gruppo primo classificato andrà un premio di 200 euro, mentre al secondo di 100 euro. La serata continuerà con canti popolari e la degustazione di prodotti tradizionali.